

APPROVATO

con deliberazione del Consiglio comunale
n. 13 di data 26 marzo 2018

IL PRESIDENTE
Flavio Tamburini

Flavio Tamburini

IL SEGRETARIO GENERALE
Rolando Mora



Rolando Mora

Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Arco - Zona Speciale di Conservazione IT3I20075 Monte Brione

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE FASE DI VERIFICA (SCREENING)



Approvato con deliberazione del Consiglio comunale
n. 50 di data 18 settembre 2017

IL PRESIDENTE
Flavio Tamburini

Flavio Tamburini



IL SEGRETARIO
dott. Rolando Mora

Rolando Mora

TRENTO, settembre 2017



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Ufficio per la Pianificazione Urbanistica e il Paesaggio
**APPROVATO
CON MODIFICHE**
dalla Giunta Provinciale
con deliberazione
N. 1661 D.D. 10.09.2018

a cura di
dott. Sandro Zanghellini

ALBATROS S.R.L.

Ricerca - Progettazione - Divulgazione ambientale

Via Venezia, 129 - 38122 TRENTO

Tel e fax 0461/984462

www.albatros.tn.it

e-mail: info@albatros.tn.it

I. Premessa

Il presente elaborato, che risolve la fase di verifica della procedura di Valutazione di incidenza ambientale, si riferisce all'applicazione della Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Arco in un'area prossima al limite sud orientale della Z.S.C. Monte Brione.

Il proponente — Comune di Arco — ritiene che l'Piano presenti caratteristiche tali da farlo rientrare nei *"Tipi di progetto e interventi che — ai sensi dell'art. 15 del DDP 3 novembre 2008 N. 50-157/LEG., non presentano incidenza significativa sui siti e sulle zone della Rete Natura 2000, ancorchè situati esternamente ad essi"* (Allegato A del DDP 3 novembre 2008).

2. La Z.S.C. IT 3120075 "Monte Brione"

Nella tabella a seguire vengono sintetizzate le caratteristiche dell'area protetta, così come sono presentate nell'apposito formulario standard Natura 2000, la cui prima compilazione ha avuto luogo nel gennaio 1996 e il successivo aggiornamento nell'ottobre 2014.

Denominazione dell'area protetta		Monte Brione
Tipo di protezione		Sito di Interesse Comunitario IT3120075
Delibera istitutiva della Riserva naturale provinciale		-
Data proposta come S.I.C.		giugno 1995
Data conferma come S.I.C.		-
Data designazione come Z.S.C.		-
Superficie (in ha)		66
Altitudine (in m s.l.m.)	Massima	372
	Media	241
	Minima	70
Caratteristiche dell'area		Il sito interessa la parte più elevata del caratteristico rilievo calcareo che si trova al centro del vasto fondovalle tra Arco e il Lago di Garda. Esso è caratterizzato da boscaglia di leccio, lembi di prati aridi (in parte anche in ambiente rupestre), una parte dell'olivaia che copre il lato occidentale della collina. Habitat 6210 prioritario (stupenda fioritura di orchidee).
Qualità e importanza		La presenza di un clima submediterraneo favorisce lo sviluppo di vegetazione assai particolare a livello alpino, della quale la lecceta e l'olivaia sono gli aspetti più appariscenti. Vanno inoltre ricordate alcune rarità floristiche di rilievo. Il sito è inoltre di

	rilevante importanza per la nidificazione, la sosta e/o lo svernamento di specie di uccelli protette o in forte regresso, e/o a distribuzione localizzata sulle Alpi. Sono presenti invertebrati compresi nell'allegato II e legati a boschi in buone condizioni di naturalità.		
Vulnerabilità	L'abbandono oppure l'intensivizzazione delle pratiche colturali dell'olivaia possono portare ad una grave banalizzazione dell'ambiente, facendo scomparire i prati aridi.		
Fenomeni e attività presenti nel sito (classificazione Natura 2000)	Codice e Descrizione	Intensità	% del sito
	Abbandono dei sistemi pastorali	debole	10
	Gestione forestale	media	20
	Sottrazione di flora	media	50
	Altre forme di insediamenti	media	5
	Sentieri e piste ciclabili	media	20
	Strade	media	30
	Sport e attività all'aperto	forte	20
Fenomeni e attività presenti nell'area circostante (classificazione Natura 2000)	Caccia	media	-
Tipi di habitat di interesse comunitario (allegato I della Direttiva "Habitat") in grassetto gli habitat classificati "prioritari"	Codice e Descrizione (in grassetto gli habitat prioritari)		Copertura [ha]
	Formazioni stabili xerotermofile a <i>Buxus sempervirens</i> sui pendii rocciosi (<i>Berberidion</i> p.p.)		0,04 ha
	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)		0,32 ha

	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)	0,03 ha
	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)	13,07 ha
	Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia	30,10 ha
Specie di Uccelli soggette a speciali misure di conservazione (allegato I della Direttiva "Uccelli" e allegato II della Direttiva "Habitat")	<i>Milvus migrans</i> <i>Falco peregrinus</i> <i>Bubo bubo</i> <i>Caprimulgus europaeus</i> <i>Athene noctua</i> <i>Delichon urbica</i> <i>Falco tinnunculus</i> <i>Ficedula hypoleuca</i> <i>Hippolais icterina</i> <i>Hirundo rustica</i> <i>Jynx torquilla</i> <i>Luscinia megarhynchos</i> <i>Monticola solitarius</i> <i>Muscicapa striata</i> <i>Oenanthe oenanthe</i> <i>Otus scops</i> <i>Phoenicurus phoenicurus</i> <i>Phylloscopus bonelli</i> <i>Phylloscopus sibilatrix</i> <i>Phylloscopus trochilus</i> <i>Saxicola torquata</i> <i>Streptopelia turtur</i> <i>Strix aluco</i> <i>Upupa epops</i> <i>Sylvia melanocephala</i> <i>Sylvia borin</i>	
Altre specie di Uccelli		

Specie animali e vegetali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di aree speciali di conservazione (allegato II della Direttiva "Habitat")	Mammiferi	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>
	Rettili	-
	Anfibi	-
	Pesci	-
	Invertebrati	<i>Euplagia quadripunctaria</i> <i>Lucanus cervus</i> <i>Cerambyx cerdo</i>
	Piante	
Altre specie di Mammiferi		<i>Muscardinus avellanarius</i> <i>Crocodylus leucodon</i> <i>Crocodylus suaveolens</i> <i>Erinaceus europaeus</i> <i>Glis glis</i> <i>Pipistrellus pipistellus</i> <i>Sciurus vulgaris</i> <i>Sorex araneus</i>
Altre specie di Rettili		<i>Anguis fragilis</i> <i>Coluber viridiflavus</i> <i>Elaphe longissima</i> <i>Podarcis muralis</i> <i>Lacerta bilineata</i>
Altre specie di Anfibi		
Altre specie di Pesci		
Altre specie di Invertebrati		
Altre specie di Piante		<i>Listera ovata</i> <i>Melampyrum arvense</i> <i>Neottia nidus-avis</i> <i>Ononis reclinata</i> <i>Ophrys apifera</i> <i>Ophrys bertoloniiformis</i> <i>Ophrys insectifera</i> <i>Ophrys insectifera X sphegodes</i> <i>Ophrys sphegodes</i> <i>Ophrys tetraloniae</i> <i>Orchis militaris</i>

Orchis militaris X *simia*
Orchis morio
Orchis pallens
Orchis simia
Oryzopsis miliacea
Phillyrea latifolia
Anacamptis pyramidalis
Cephalanthera damasonium
Cephalanthera longifolia
Chenopodium murale
Cyclamen purpurascens
Epipactis helleborine
Euphorbia nicaeensis
Festuca valesiaca
Gladiolus italicus
Gymnadenia conopsea
Heteropogon contortus
Iris pallida subsp. *cengialti*
Lactuca saligna
Lathyrus sphaericus
Leontodon crispus
Lepidium graminifolium
Limodorum abortivum
Plantago argentea
Plantago holosteum
Platanthera bifolia
Polygala nicaeensis
Polypodium australe
Prunella laciniata
Reseda lutea
Ruscus aculeatus
Serapias vomeracea
Sherardia arvensis
Thymelea passerina
Veronica prostrata

Habitat

Nella tabella seguente sono presentate le informazioni sugli habitat di interesse comunitario presenti nell'area protetta che sono state desunte dal formulario standard Natura 2000.

TIPI DI HABITAT PRESENTI NEL SITO DI INTERESSE COMUNITARIO IT 3120075 "MONTE BRIONE"						
Legenda						
Rappresentatività: percentuale di copertura dell'habitat: valore di copertura in percentuale dell'habitat calcolata sulla superficie del singolo sito.						
Superficie relativa: superficie del sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat sul territorio nazionale						
Grado di conservazione: stato di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat in questione e possibilità di ripristino,						
Valutazione globale: valutazione globale del sito per la conservazione del tipo di habitat naturale						
Codice. Natura 2000	Descrizione	Copertura [ha]	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale
5110	Formazioni stabili xerotermofile a <i>Buxus sempervirens</i> sui pendii rocciosi (Berberidion p.p.)	0,04 ha	B = buona	C = 0-2% della superficie nazionale	B = buona	B = buona
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)	0,32 ha	B = buona	C = 0-2% della superficie nazionale	B = buona	B = buona
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies	0,03 ha	B = buona	C = 0-2% della superficie	B = buona	B = buona

Specie

Nella tabella seguente sono presentate le informazioni sulle specie di interesse comunitario presenti nell'area protetta che sono state desunte dal formulario standard Natura 2000.

SPECIE PRESENTI NEL SITO DI INTERESSE COMUNITARIO IT 3120075 "MONTE BRIONE"							
Legenda della "Valutazione del Sito"							
Popolazione: percentuale di popolazione presente rispetto a quella presente sul territorio nazionale							
Conservazione: grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie in questione e possibilità di ripristino							
Isolamento: grado di isolamento della popolazione presente sul Sito rispetto all'area di ripartizione naturale della specie							
Valutazione globale: valutazione globale del valore del sito per la conservazione della specie interessata							
Codice. Natura 2000	Nome	POPOLAZIONE		VALUTAZIONE SITO			
		Riproduttiva stanziale	Riproduttiva migratrice	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Valutazione globale
A218	<i>Athene noctua</i>	X		C = 0-2% della popolazione nazionale	A = eccellente	A = popolazione isolata	A = valore eccellente
A215	<i>Bubo bubo</i>	X		C = 0-2% della popolazione nazionale	A = eccellente	C = popolazione non isolata	A = valore eccellente
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>		X	C = 0-2% della popolazione nazionale	A = eccellente	C = popolazione non isolata	A = valore eccellente
I088	<i>Cerambyx cerdo</i>	X		D = non significativo			
A253	<i>Delichon urbica</i>		X	C = 0-2% della popolazione nazionale	A = eccellente	C = popolazione non isolata	A = valore eccellente
6199	<i>Euplagia</i>	X		D = non			

	coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)			nazionale		
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	13,07 ha	B = buona	C = 0-2% della superficie nazionale	B = buona	B = buona
9340	Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia	30,10 ha	A = eccellente	C = 0-2% della superficie nazionale	A = eccellente	A = eccellente
Gli "habitat prioritari" sono segnalati dallo sfondo grigio chiaro						

	<i>quadripunctaria</i>			significativo			
A103	<i>Falco peregrinus</i>	X		C = 0-2% della popolazione nazionale	A = eccellente	C = popolazione non isolata	A = valore eccellente
A096	<i>Falco tinnunculus</i>		X	C = 0-2% della popolazione nazionale	A = eccellente	C = popolazione non isolata	A = valore eccellente
A322	<i>Ficedula hypoleuca</i>			C = 0-2% della popolazione nazionale	A = eccellente	C = popolazione non isolata	A = valore eccellente
A299	<i>Hippolais icterina</i>			C = 0-2% della popolazione nazionale	A = eccellente	C = popolazione non isolata	A = valore eccellente
A251	<i>Hirundo rustica</i>		X	C = 0-2% della popolazione nazionale	C = media	C = popolazione non isolata	B = valore buono
A233	<i>Jynx torquilla</i>		X	C = 0-2% della popolazione nazionale	A = eccellente	C = popolazione non isolata	A = valore eccellente
I083	<i>Lucanus cervus</i>	X		C = 0-2% della popolazione nazionale	A = eccellente	C = popolazione non isolata	A = valore eccellente
A271	<i>Luscinia megarhynchos</i>		X	C = 0-2% della popolazione nazionale	A = eccellente	C = popolazione non isolata	A = valore eccellente
A073	<i>Milvus migrans</i>		X	C = 0-2% della popolazione nazionale	A = eccellente	C = popolazione non isolata	A = valore eccellente
A281	<i>Monticola solitarius</i>	X		C = 0-2% della popolazione nazionale	A = eccellente	B = popolazione non isolata (margini area distr.)	A = valore eccellente
A319	<i>Muscicapa striata</i>		X	C = 0-2% della popolazione nazionale	A = eccellente	C = popolazione non isolata	A = valore eccellente
A277	<i>Oenanthe oenanthe</i>			C = 0-2% della popolazione nazionale	C = media	C = popolazione non isolata	C = valore significativo
A214	<i>Otus scops</i>		X	C = 0-2% della popolazione nazionale	A = eccellente	B = popolazione non isolata	A = valore eccellente

						(margini area distr.)	
A274	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>		X	C = 0-2% della popolazione nazionale	A = eccellent e	C = popolazione non isolata	A = valore eccellente
A313	<i>Phylloscopus bonelli</i>			C = 0-2% della popolazione nazionale	A = eccellent e	C = popolazione non isolata	A = valore eccellente
A314	<i>Phylloscopus sibilatrix</i>			C = 0-2% della popolazione nazionale	A = eccellent e	C = popolazione non isolata	A = valore eccellente
A316	<i>Phylloscopus trochilus</i>			C = 0-2% della popolazione nazionale	A = eccellent e	C = popolazione non isolata	A = valore eccellente
I304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	X		C = 0-2% della popolazione nazionale	A = eccellent e	B = popolazione non isolata (margini area distr.)	A = valore eccellente
A276	<i>Saxicola torquata</i>		X	C = 0-2% della popolazione nazionale	C = media	C = popolazione non isolata	B = valore buono
A210	<i>Streptopelia turtur</i>		X	C = 0-2% della popolazione nazionale	A = eccellent e	C = popolazione non isolata	A = valore eccellente
A219	<i>Strix aluco</i>	X		C = 0-2% della popolazione nazionale	B = buono	C = popolazione non isolata	B = valore buono
A310	<i>Sylvia borin</i>			C = 0-2% della popolazione nazionale	A = eccellent e	C = popolazione non isolata	A = valore eccellente
A305	<i>Sylvia melanocephala</i>	X		C = 0-2% della popolazione nazionale	A = eccellent e	B = popolazione non isolata (margini area distr.)	A = valore eccellente
A232	<i>Upupa epops</i>		X	C = 0-2% della popolazione nazionale	A = eccellent e	C = popolazione non isolata	A = valore eccellente



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

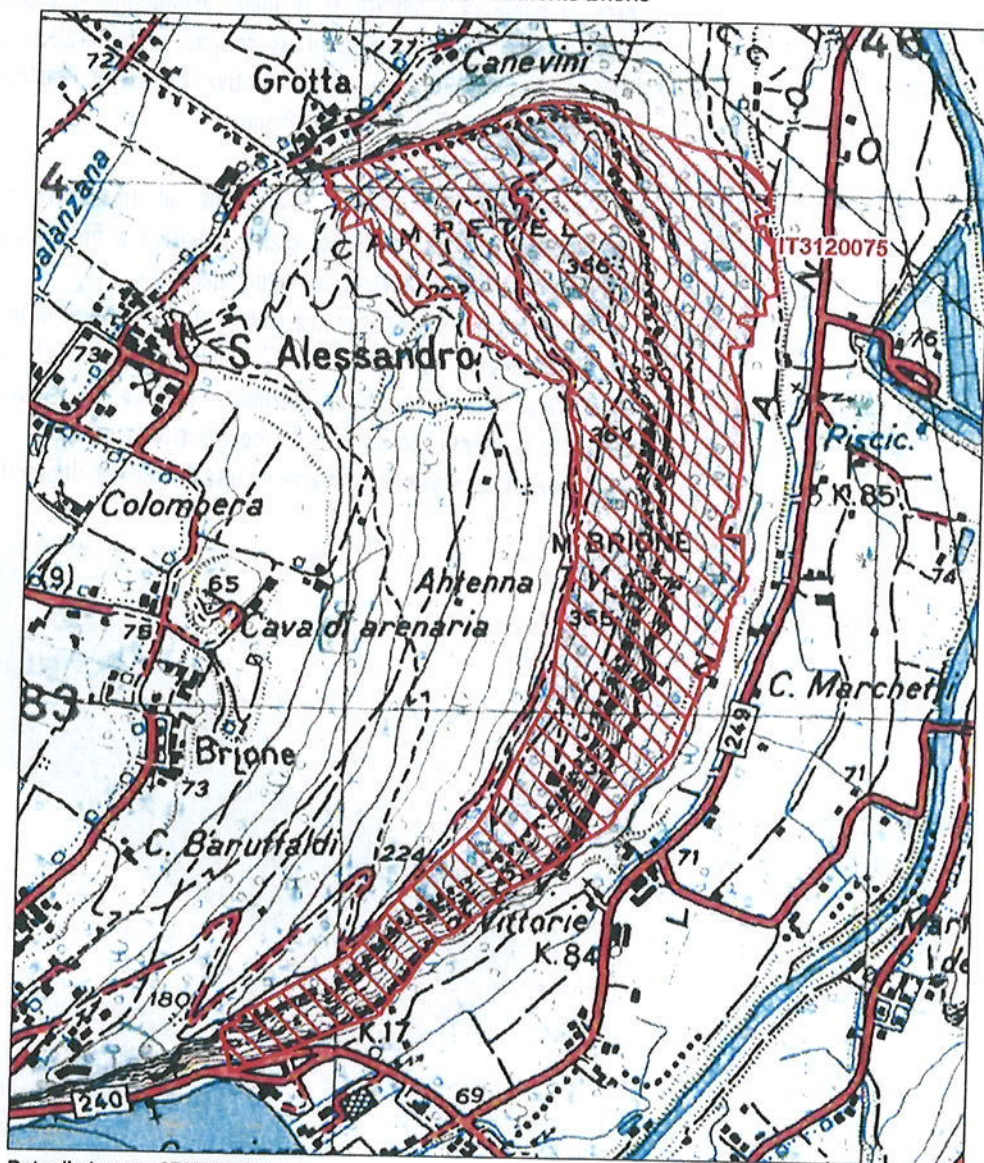
DPN DIREZIONE PER
LA PROTEZIONE
DELLA NATURA

Regione: Trento

Codice sito: IT3120075

Superficie (ha): 66

Denominazione: Monte Brione



Data di stampa: 07/12/2010

0 0.09 0.18 Km

Scala 1:10'000



Legenda

 sito IT3120075

 altri siti

Base cartografica: IGM 1:25'000

Fig. 1. Superficie della Z.S.C. IT3120075 Monte Brione

3. Descrizione della variante di Piano

Il Piano del quale in questa sede si valuta la possibile interferenza sulle componenti bioecologiche della Z.S.C. Monte Brione è costituito da una Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Arco, la quale va a modificare in modo presumibilmente permanente (o comunque per tempi pluridecennali) la destinazione d'uso di spazi prossimi all'area protetta. Rimandando per tutti i dettagli alla consultazione della relativa Relazione illustrativa, si riassumono nel presente elaborato i principali elementi del Piano.

La variante al PRG risulta finalizzata ad introdurre una nuova disciplina delle aree originariamente ricomprese nel piano attuativo a fini generali Linfano – foce del Sarca n.5, identificate nella planimetria che segue, mediante:

- la definizione della perimetrazione di un nuovo piano di lottizzazione – Linfano n.5;
- l'introduzione del nuovo art. 72 delle norme tecniche di attuazione disciplinante le aree soggette al nuovo piano di lottizzazione – Linfano n.5, in sostituzione del precedente da ritenersi superato in quanto riferito ad un piano attuativo scaduto;
- la regolamentazione delle aree escluse dal vincolo di pianificazione attuativa.

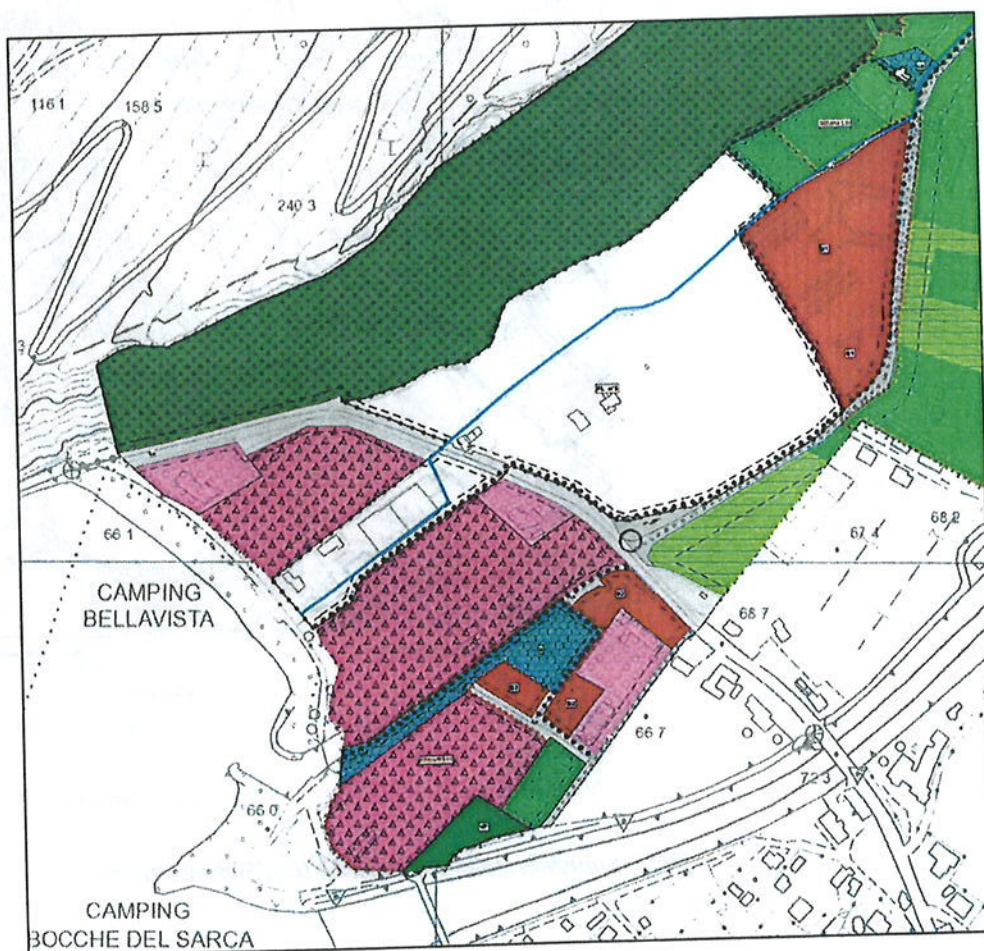


Fig. 2. Planimetria dell'area sottoposta a progetto di Variante del PRG; per la legenda si confronti il testo seguente



Fig. 3. L'area interessata alla Variante del PRG

Le aree per le quali è stata definita una destinazione urbanistica specifica vengono disciplinate dai rispettivi articoli contenuti nelle NTA del PRG, pertanto:

- le aree in colore rosa chiaro, con destinazione "*ricettiva ed alberghiera*" saranno disciplinate ai sensi dell'art. 19;
- le aree in colore rosa scuro, con destinazione "*campeggio*" saranno disciplinate ai sensi dell'art. 20;
- le aree in colore rosso e simbolo B1, poste a nord della SS.240, con destinazione "*residenziali consolidate*" saranno disciplinate ai sensi dell'art. 12;
- le aree in colore rosso e simbolo B2, poste a sud della SS.240, con destinazione "*consolidate speciali*" saranno disciplinate ai sensi dell'art. 13;
- le aree in colore verde chiaro, con destinazione "*verde privato*" saranno disciplinate ai sensi dell'art. 17;
- le aree in colore grigio, con destinazione "*viabilità e spazi pubblici*" saranno disciplinate ai sensi dell'art. 44.
- aree poste nella zona a sud est della SS 240, non più comprese nel piano attuativo, soggette a norma speciale art. 66 bis e comprendenti aree destinate a :
 - le aree in colore celeste e simbolo s, con destinazione "*attrezzature pubbliche e di interesse generale di livello locale - sportiva*" disciplinate dall'articolo 31 delle N.T.A. ai sensi della norma speciale NS16;
 - l'area color verde scuro destinata a "*verde pubblico*" disciplinata dall'articolo 32 delle N.T.A. ai sensi della norma speciale NS16.

- le aree in colore rosa scuro, con destinazione "campeggio" disciplinate dall'articolo 20 delle N.T.A. ai sensi della norma speciale NS 16.

Per le aree assoggettate al nuovo piano di lottizzazione — Linfano n.5 viene invece definita una norma specifica contenuta nel nuovo articolo 72 delle NTA del PRG come di seguito declinato.

Art. 72 - Linfano: Piano di lottizzazione — n.5

1. *Interessa l'area in località Linfano ubicata tra l'area turistico-residenziale "Garda Thermae" e la SS. 240 nonché la fascia di connessione a sud tra la suddetta area e il lago, individuata nella planimetria del P.R.G. e nella scheda allegata.*
2. *Il piano si propone la valorizzazione dell'area in questione, quale naturale prolungamento dell'offerta turistica (ricettiva, sportiva, commerciale, ludico ricreativa) già presente in corrispondenza della fascia lago e quale bacino di contenimento dei flussi veicolari e della sosta.*
3. *Il piano di lottizzazione dovrà essere coerente con le prescrizioni e linee guida di seguito elencate.*

a. AREA POSTA A NORD DELLA SS240.

All'interno dell'area di piano posta a nord della SS. 240 Via Gardesana, potranno essere individuate:

- *aree sportivo-ricreative destinate ad ospitare attrezzature di supporto alla nautica, alle attività lacuali, agli sport acquatici e ad attività di divertimento e svago a contatto con l'acqua, da realizzarsi in prossimità degli edifici esistenti a nord;*
- *aree a verde di utilizzo pubblico, da localizzarsi lungo le pendici del Monte Brione, compatibilmente con le problematiche idrogeologiche dell'area e collegate alla S.R. 249 Via Linfano, da un idoneo corridoio verde ciclopedonale;*
- *un'area commerciale destinata ad ospitare il trasferimento, anche parziale, delle attività commerciali già esistenti all'interno del piano, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 6ter delle presenti norme tecniche di attuazione;*
- *aree destinate all'eventuale trasferimento di attività ricettive a campeggio esistenti in fascia lago.*

All'interno dell'area potranno essere realizzate:

- *una SUN massima di mq 4000 per le attività sportive, ricreative e di servizio al verde di cui sopra e per l'eventuale trasferimento di attività ricettive a campeggio esistenti in fascia lago;*
- *la SUN commerciale derivante dal trasferimento degli edifici commerciali esistenti nell'area a sud della SS 240 aumentata del 10% quale bonus per il trasferimento.*

Le nuove strutture non potranno superare i due piani fuori terra e, ad eccezione di quelle destinate ad ospitare l'eventuale trasferimento delle attività ricettive a campeggio esistenti in fascia lago, dovranno essere preferibilmente accorpate per tipologia funzionale in un'unica struttura e realizzate in prossimità degli edifici esistenti.

Gli edifici residenziali esistenti potranno essere oggetto degli interventi ammessi dall'articolo 13 delle N.T.A (aree residenziali consolidate speciali).

Dovrà essere prevista la realizzazione di parcheggi di attestamento funzionali all'allontanamento dei flussi veicolari dalla fascia lago. Gli stessi dovranno essere preferibilmente realizzati in interrato al fine di ridurre l'impatto visivo. Qualora per motivazioni tecniche ambientali gli stessi dovessero essere realizzati in superficie dovranno essere caratterizzati da pavimentazioni con sistemi di drenaggio urbano sostenibile.

b. AREA POSTA A SUD DELLA SS.240 (FASCIA LAGO)

All'interno dell'area di piano posta a sud della SS. 240:

- *il trasferimento della SUN commerciale esistente previsto al punto a) dovrà prevedere la demolizione delle relative strutture esistenti nella fascia lago;*
 - *le aree liberate in seguito al trasferimento, dovranno essere adibite ad attività funzionali alla fruizione della fascia lago secondo quanto stabilito dall'articolo 32 commi 3, 4 e 5 delle norme tecniche di attuazione del PRG;*
 - *la SUN non oggetto di trasferimento dalla zona sud alla zona nord, dovrà essere adibita ad attività funzionali alla fruizione pubblica della fascia lago (art. 32 commi 3, 4, 5), o in alternativa, mantenere le destinazioni insediate e le attività ad esse compatibili;*
 - *gli edifici non oggetto di trasferimento potranno essere soggetti ad interventi di ristrutturazione senza incrementare la SUN esistente e rispettando l'altezza massima attualmente esistente; nel caso di demolizione e ricostruzione con modifiche del sedime o accorpamenti volumetrici, dovrà essere garantita l'accessibilità pubblica al lago.*
4. *Dovranno essere individuati nuovi percorsi ciclo-pedonali di connessione tra la pista ciclabile che proviene da nord lungo il Sarca fino alle spiagge.*
 5. *Tutti gli interventi dovranno presentare un'elevata e condivisa qualità formale, in grado di ridisegnare l'area del Linfano e di valorizzare il contesto ambientale e paesaggistico in prossimità della fascia lago, con particolare attenzione alla progettazione del verde. Nell'ambito della pianificazione delle strutture insediative e delle attività ricadenti nell'area del piano, si dovranno escludere le azioni che possono determinare disturbo visivo ai rapaci nelle ore notturne sotto forma di fasci di luce puntati verso l'alto, diretti sulle pareti o in movimento.*
 6. *Nell'elaborazione del piano di lottizzazione dovrà essere posta particolare attenzione alle zone soggette a vincoli di rispetto idrogeologico definiti dai piani di settore.*
 7. *Il rilascio dei titoli abilitativi è subordinato all'approvazione del piano di lottizzazione e alla stipula di una specifica convenzione, con riferimento ai tempi e alle modalità di realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria, e in particolare ai collegamenti con la viabilità veicolare e ciclo-pedonale pubblica. La convenzione dovrà inoltre prevedere la cessione gratuita al Comune dei terreni eventualmente necessari alle sistemazioni stradali in corso d'opera e di progettazione, nonché la posa a titolo gratuito lungo il confine nord ovest dell'area di piano, di 4 tabelle segnaletiche "di confine" e di 2 pannelli illustrativi riportanti le caratteristiche generali della Z.S.C. "Monte Brione" e le norme di corretta frequentazione (versione trilingue).*
 8. *Sino all'approvazione del piano attuativo sono consentiti i seguenti interventi:*

- *gli edifici esistenti potranno essere oggetto esclusivamente di manutenzione, ordinaria e straordinaria, e ristrutturazione senza aumento di volume e SUN, ad esclusione degli interventi volti al superamento delle barriere architettoniche e alla realizzazione di volumi tecnici;*
- *nell'area destinata a piano di lottizzazione posta a nord della SS. 240 potranno essere realizzati parcheggi in superficie con pavimentazioni in stabilizzato e rimessaggio barche senza la realizzazione di strutture fisse; qualora sia realizzato il parcheggio potranno essere previsti i servizi minimi necessari alla gestione dello stesso.*

Art. 66 bis — NORME SPECIALI
(omissis)

17. NS 16- area Linfano

La norma speciale denominata "area Linfano" interessa le aree individuate dall'apposito retino rientranti nella fascia lago ed urbanisticamente destinate a campeggio, area attrezzature pubbliche e di interesse generale — sportiva ed area a verde pubblico. L'organizzazione degli ambiti dovrà rispecchiare quanto definito dalla cartografia di piano e dalla planimetria di seguito riportata secondo le indicazioni definite dalla presente norma speciale.

Ambito A01: area per attrezzature pubbliche e di interesse generale- attrezzature sportive. Nell'ambito A01, di superficie indicativa pari a mq 7.600, è ammesso quanto definito dall'articolo 31 delle N.T.A.: area per attrezzature pubbliche e di interesse generale — attrezzature sportive.

Ambito A02: area per campeggio. Nell'ambito A02, di superficie indicativa pari a mq 17.400, è ammesso quanto definito dall'articolo 20 delle N.T.A.: aree per campeggio. Al fine di una complessiva riqualificazione del campeggio esistente, è consentita la realizzazione di una nuova SUN massima di mq 300, nel rispetto dei limiti imposti e secondo le indicazioni dall'articolo 22 "Aree di protezione dei laghi" del PUP.

Ambito A03: area a verde pubblico. L'ambito A03, di superficie indicativa 2.800 mq, dovrà essere adibita a verde pubblico secondo quanto definito dall'art. 32 delle N.T.A.

Gli interventi ammessi nelle aree A01, A02 e A03 potranno essere attivati e autorizzati autonomamente e singolarmente, ma dovranno essere caratterizzati da una progettazione preliminare unitaria e coordinata che coinvolga tutti gli ambiti, funzionalmente ad un'organizzazione organica e razionale degli interventi edificatori di tutta la zona "Linfano", ad un ragionato sviluppo delle aree e alla migliore definizione degli utilizzi delle stesse e degli spazi di pertinenza nell'ambito delle diverse funzioni insediabili. La detta progettazione unica ed unitaria costituisce conditio sine qua non per il rilascio dei permessi/titoli edilizi sui singoli comparti.



Con riferimento all'ambito A03, la progettazione unitaria dovrà prevedere opere e interventi finalizzati al miglioramento della fruizione pubblica del lago.

La progettazione unitaria dovrà individuare il tracciato definitivo del nuovo percorso ciclopedonale di connessione tra area a nord della S.S. 240 e la spiaggia considerando quelli indicati in via orientativa in cartografia oppure valutando tracciati alternativi.

I titoli autorizzatori, attivabili separatamente per i singoli ambiti, dovranno essere preceduti dalla sottoscrizione di apposita convenzione disciplinante le modalità di realizzazione dei nuovi percorsi pedonali di connessione e gli interventi migliorativi dell'area a verde pubblico A03, la cui esecuzione sarà a carico, senza scomputi sull'eventuale importo del contributo di costruzione, del soggetto attuatore delle aree A1 e/o A2.

Sino all'attuazione della norma speciale, sugli edifici esistenti sono ammessi gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Ad una visione complessiva e riassuntiva, l'applicazione della Variante di Piano determinerà il potenziale insediamento nell'area in oggetto di strutture ricettive, attrezzature di servizio al turismo e commerciali, parcheggi e nuovi percorsi ciclo pedonali, con un incremento presumibilmente molto significativo della presenza antropica e del disturbo ad essa associato a ridosso del margine sud orientale della Z.S.C.

4. Interferenze con le componenti tutelate della Z.S.C.

4.1. Le misure di conservazione

Al fine di soppesare le potenziali interferenze delle azioni in progetto nei confronti delle componenti della Z.S.C., risulta opportuno riportare in questa sede l'elenco delle Misure di Conservazione previste per l'area protetta

MINACCE / MOTIVAZIONI	MISURE DI CONSERVAZIONE
Il Monte Brione ospita una flora straordinariamente ricca e pregevole. Le specie floristiche più interessanti del biotopo si concentrano nei prati aridi e semiaridi che sono in una fase di forte incespugliamento a causa dell'abbandono delle tradizionali pratiche agricole (pascolo e sfalcio). Molte specie tipiche di questi habitat e rarissime in Trentino con il passare degli anni stanno mostrando un regresso nel numero di esemplari progressivo e preoccupante. In particolare <i>Orchis provincialis</i> è attualmente considerata estinta dalla Provincia di Trento visto che nell'unica stazione di crescita nota, costituita da un prato arido semicespugliato sulla cresta del Monte Brione poche decine di m a sud del ripetitore televisivo, non è stata più osservata dopo il 1996, nonostante ricerche mirate.	È estremamente importante effettuare un contenimento attivo degli arbusti attraverso un taglio routinario degli stessi (ogni due-tre anni) al fine di conservare i pochi lembi di prati aridi ancora presenti.
Le fasce boscate a leccio sono in fase di lenta conversione ad altofusto. Ciò permette una graduale rinaturalizzazione, dovuta all'arricchimento della fertilità del suolo e alla possibilità di maturazione e invecchiamento del soprassuolo.	Nella gestione selvicolturale della lecceta va considerata anche la necessità di scoraggiare il calpestio nel bosco da parte dei turisti. A tal fine nelle zone a margine di vie d'accesso va lasciata una fascia di vegetazione intricata che funga da schermo scoraggiando l'entrata. Vanno salvaguardati gli esemplari più maturi e quelli che presentano strutture idonee alla nidificazione.
Il Monte Brione è localizzato in prossimità di grossi centri turistici. La presenza di strade	Incanalare i turisti e soprattutto i biker su percorsi segnalati impedendo loro di poter

relativamente comode e lo straordinario panorama che si può godere della sommità del colle sono le principali cause che determinano un grande afflusso di escursionisti e di biker. L'elevata frequentazione (soprattutto di gruppi di mountain-biker) determina situazioni di dissesto a causa dell'erosione del suolo e della sua costipazione.	creare sentieramenti al di fuori di questi ambiti. E' opportuno differenziare completamente i percorsi pedonali da quelli ciclistici, mettendo in sicurezza il panoramico percorso pedonale e rendendolo inaccessibile alle biciclette. Sul percorso ciclistico mettere in opera segnaletica e accorgimenti ad hoc che inducano a moderare la velocità e non sconfinare.
Esistono reali minacce dovute al prelievo di specie floristiche notevoli ad opera soprattutto di collezionisti.	È importante attuare una stretta sorveglianza, in particolare nel periodo primaverile, al fine di evitare raccolte di specie floristiche (soprattutto orchidee) a rischio di estinzione.
La mancata inclusione nel biotopo degli oliveti che occupano il piano basale del versante occidentale, se si fa eccezione per alcune limitatissime porzioni, rende le attuali attività agricole praticamente ininfluenti per l'area protetta.	Evitare che vi sia un ampliamento delle superfici coltivate soprattutto a scapito dei prati aridi e della lecceta che vanno assolutamente tutelati.

4.2. Habitat

Come precedentemente riportato, nella Z.S.C. Monte Brione sono presenti 4 tipologie di habitat che, per il loro generale insoddisfacente livello di conservazione, sono incluse nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat": 5110, 6210, 8210, 9340. L'habitat 6210 è presente, in parte, con la variante "stupenda fioritura di orchidee", che lo rende "habitat prioritario".

Secondo la Cartografia degli Habitat — Siti Natura 2000 del WEB GIS della P.A.T. l'habitat confinante con la zona di applicazione della variante è rappresentato dalle "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica" (8210). I rilevatori hanno inserito anche, come habitat secondario, la presenza di lembi di "Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*" (9340).

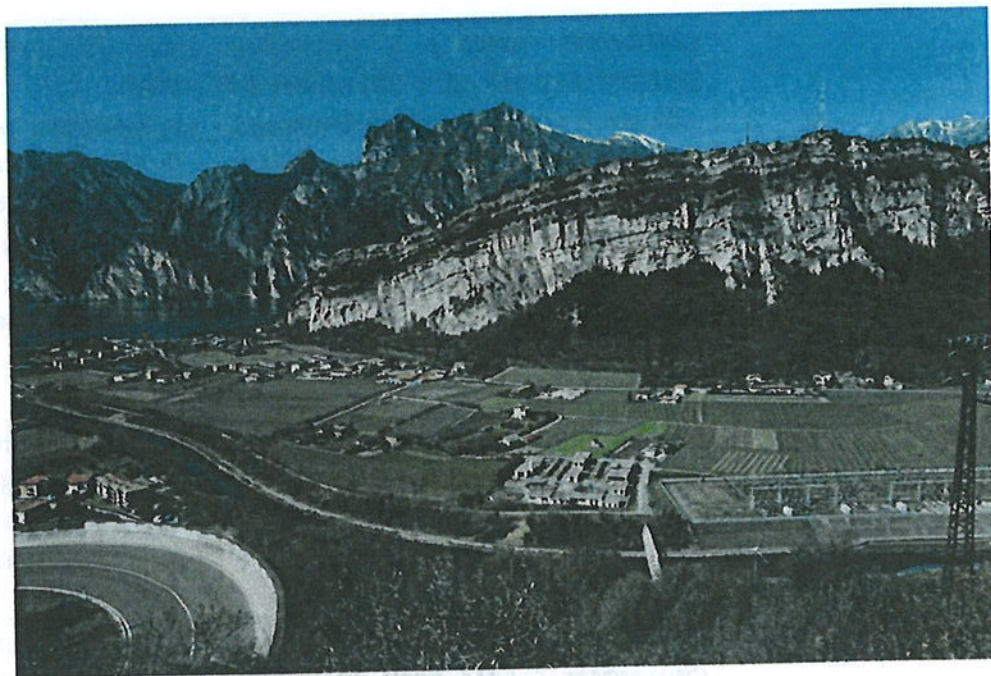


Fig. 4. *L'habitat a contatto con la zona di variante è costituito da una fascia rocciosa con limitati lembi di boscaglia a leccio.*

Per valutare i potenziali effetti dell'applicazione della Variante del PRG sugli habitat tutelati va in primo luogo ricordato che il piano si riferisce esclusivamente ad aree esterne alla Z.S.C. e che quindi non potranno in alcun modo verificarsi alterazioni nella struttura dell'habitat e tantomeno perdita di superfici di habitat.

Nella valutazione di incidenza va però ipotizzato che l'incremento della frequentazione antropica nella zona oggetto di variante costituisca una fonte di "pressione" nei confronti dell'habitat.

Questa minaccia viene sottolineata in senso generale per l'intera area protetta nell'ambito delle "misure di conservazione" della Z.S.C., che riportano: *"Il Monte Brione è localizzato in prossimità di grossi centri turistici. La presenza di strade relativamente comode e lo straordinario panorama che si può godere dalla sommità del colle sono le principali cause che determinano un grande afflusso di escursionisti e di biker. L'elevata frequentazione (soprattutto di gruppi di mountain-biker) determina situazioni di dissesto a causa dell'erosione del suolo e della sua costipazione".*

Per arginare questa minaccia, le misure di conservazione indicano la necessità di *"incanalare i turisti e soprattutto i biker su percorsi segnalati impedendo loro di poter creare sentieramenti al di fuori di questi ambiti. È opportuno differenziare completamente i percorsi pedonali da quelli ciclistici, mettendo in sicurezza il panoramico percorso pedonale e rendendolo inaccessibile alle biciclette. Sul percorso ciclistico mettere in opera segnaletica e accorgimenti ad hoc che inducano a moderare la velocità e non sconfinare."*

Nello specifico ambito della Variante in oggetto, non è prospettabile nessuna attività "lecita" che possa in qualche modo, anche indirettamente, condurre a cambiamenti nella composizione e nella struttura degli habitat presenti. Infatti l'accesso alle superfici comprese nella Z.S.C., già di per sé molto difficoltoso sul lato sud orientale del Monte Brione a causa del versante impervio, risulta

interdetto dalle normative proprie dell'area protetta, che vietano la frequentazione al di fuori dei percorsi indicati.

Quale misura cautelativa si propone, nell'ambito del presente elaborato di screening, di "rafforzare" - nei confronti dei frequentatori dell'area di Variante — la comunicazione in merito all'esistenza della zona protetta e dei relativi vincoli. Questo risultato può essere conseguito tramite il posizionamento, lungo il confine NW dell'area di Variante, di 3-4 tabelle segnaletiche "di confine" e di 2 pannelli illustrativi riportanti le caratteristiche generali della Z.S.C. e le norme di corretta frequentazione (versione trilingue). Si intende che tipologia dei materiali, layout e contenuti andranno concordati con il Servizio Sviluppo sostenibile e Aree protette della P.A.T.

In definitiva, anche in considerazione delle misure mitigatorie sopra riportate, le incidenze dell'applicazione del Piano sugli habitat della Z.S.C. vanno considerate nulle.

4.3. Flora

La Z.S.C. Monte Brione possiede una eccezionale importanza scientifica e conservazionistica in virtù della straordinaria biodiversità floristica che vi si riscontra. Con un numero di specie che potrebbe superare le 500, esso si pone ai primi posti, se non al primo, tra gli "hot spot" della ricchezza di specie del Trentino. Tra queste specie, nessuna è compresa nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", però ve ne sono parecchie che a livello regionale vanno considerate infrequenti, rare o persino rarissime.

Tra le entità di maggior rilievo vanno certamente segnalate *Anacamptis pyramidalis*, *Ophrys apifera*, *Ophrys benacensis*, *Ophrys insectifera*, *Ophrys sphegodes*, *Limodorum abortivum*, *Ononis reclinata*, *Orchis provincialis*, *Orchis militaris*, *Orchis morio*, *Orchis pallens*, *Orchis simia*, *Orchis tridentata*, *Iris cengialtii*

I pericoli per la flora indotti dall'applicazione del Piano sembrano ragionevolmente molto modesti e questo per due motivi. Innanzitutto, come sopra riportato, si esclude l'eventualità di interferenze significative sugli habitat della Z.S.C. e quindi sulle relative componenti bioecologiche. In secondo luogo va detto che le specie floristiche più rare e minacciate sono legate agli habitat di prato arido collocati prevalentemente sul versante occidentale del Monte Brione.

Nelle "misure di conservazione" della Z.S.C. si riporta l'esistenza di "... reali minacce dovute al prelievo di specie floristiche notevoli ad opera soprattutto di collezionisti", per le quali si ritiene importante "attuare una stretta sorveglianza, in particolare nel periodo primaverile, al fine di evitare raccolte di specie floristiche (soprattutto orchidee) a rischio di estinzione".

Anche questa minaccia è del tutto improbabile che possa subire un incremento in relazione alla modifica d'uso del territorio nelle superfici oggetto di variante.

In ogni caso, la presenza delle tabelle informative sopra descritte, previste come provvedimenti di mitigazione, potrà essere utile a prevenire raccolte effettuate "in buona fede" da ospiti delle strutture recettive previste dal Piano.

In definitiva, quindi, le incidenze dell'applicazione del Piano sulla flora della Z.S.C. vanno considerate nulle.

4.4. Fauna

Invertebrati

Non è ovviamente disponibile un elenco completo di Invertebrati del Monte Brione; è certo però che la notevole varietà di ambienti presenti e la fortunata situazione microclimatica del sito favoriscano la presenza di un gran numero di specie, varie delle quali avanti interesse conservazionista. Tra quelle riportate nel Formulário standard della Z.S.C. vi sono i coleotteri cerambice delle querce (*Cerambix cerdo*) e cervo volante (*Lucanus cervus*) e il lepidottero falena dell'edera (*Euplagia quadripunctaria*). L'habitat delle prime due specie è rappresentato dai boschi maturi di latifoglie, soprattutto querce, mentre la falena è legata a formazioni di alte erbe in zone umide, principalmente lungo le rive dei corsi d'acqua, dei laghi e degli stagni.

Le caratteristiche ecologiche di queste specie protette fanno sì che non sia assolutamente prospettabile alcun tipo di interferenza negativa né diretta né indiretta derivante dall'applicazione del Piano. L'incidenza ambientale su queste entità, come pure sulle altre della fauna invertebrata della Z.S.C., va considerata nulla.

Anfibi e Rettili

Nell'area tutelata vivono alcune specie appartenenti a queste due classi di vertebrati, ma nessuna di esse è protetta ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat".

Ad ogni modo, nessuna interferenza negativa diretta o indiretta è prospettabile nei confronti delle specie presenti in relazione all'applicazione della Variante.

Mammiferi

Le specie di mammiferi segnalate nella Z.S.C. e protette ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" sono rappresentate dal solo ferro di cavallo maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*), un "pipistrello" piuttosto raro e minacciato in Europa. Questa specie sul Monte Brione è stata più volte rinvenuta nelle cavità artificiali presenti sulla cresta sommitale (gallerie della Prima Guerra Mondiale) e presumibilmente frequenta le cavità delle fortificazioni. Si tratta ovviamente di siti che non possono venire interferiti dalle azioni oggetto della Variante. I Rinolofi hanno *home range* in massima parte circoscritti entro poche centinaia di metri dai siti di riposo diurni, rediligono zone con colture agrarie ma con presenza di spazi naturali ed è proprio in zone con vegetazione arborea e arbustiva molto varia che trascorrono la maggior parte del periodo di caccia. Anche quando alcuni individui si spingono verso zone urbanizzate le aree utilizzate per l'attività di foraggiamento spesso corrispondono a viali nei quali i pali dell'illuminazione artificiale sono intervallati ad alberi. Proprio alla luce di queste preferenze si può sostenere che l'applicazione del Piano non vada in direzione di una rarefazione delle risorse trofiche per la specie.

In definitiva, quindi, le incidenze dell'applicazione del Piano sui mammiferi tutelati della Z.S.C. vanno considerate nulle.

Uccelli

Come precedentemente riportato, le specie segnalate per la Z.S.C. e comprese nell'Articolo I della Direttiva 2009/147/CEE sono 26. Tali specie possono venire inquadrare in alcuni raggruppamenti.

A) Specie presenti solamente durante il transito migratorio: balia nera, canapino maggiore, culbianco, lui bianco, lui grosso, lui verde e beccafico. Sono specie di piccole dimensioni, molto mobili. Essendo presenti solo durante le migrazioni, il loro legame con il territorio è piuttosto lasso; ne deriva che su di esse l'azione in progetto non potrà avere alcuna rilevanza.

B) Specie nidificanti: Passeriformi di piccole dimensioni e relativamente o molto comuni: rondine, balestruccio usignolo, passero solitario, pigliamosche, codirosso comune, codirossone, occhiocotto. Queste specie sono legate agli insediamenti umani, agli habitat rocciosi, alle boscaglie e agli arbusteti; hanno *home range* poco estesi. Per esse non è prevista, in rapporto all'applicazione della variante, alcuna sottrazione di risorse;

C) specie nidificanti: torcicollo, upupa e tortora comune; sono tre specie di campagne/boschi radi che e utilizzano spazi aperti (campi, prati) per l'attività di foraggiamento (le prime due nidificano nelle cavità degli alberi). La trasformazione delle superfici indotta dall'applicazione della Variante potrà forse determinare una sottrazione di spazi di foraggiamento per qualche individuo, ma l'abbondanza di spazi aperti nella zona rende di entità trascurabile questa potenziale interferenza negativa;

D) specie nidificanti: succiacapre. È un uccello di abitudini notturne, migratore. Nidifica nei boschi radi (soprattutto pinete) e caccia insetti prevalentemente in aree aperte. Anche per questa specie possono valere le considerazioni sopra esposte in merito all'entità trascurabile delle interferenze;

E) rapaci diurni e notturni: civetta comune, assiolo, allocco, gufo reale, falco pellegrino, gheppio, nibbio bruno. Sono le specie ornitiche sulle quali è necessario puntare l'attenzione in rapporto alle loro caratteristiche ecologiche e alle loro modalità di utilizzo delle risorse ambientali.

La civetta comune è un rapace diurno molto comune nel Norditalia, ma assai raro in Trentino; la sola popolazione riproduttiva accertata per la provincia si localizza proprio in un'area di circa 20 kmq compresa tra Arco e Riva del Garda. La diffusione di tale popolazione non interessa il versante sud-orientale del Monte Brione, tuttavia non va escluso a priori che qualche esemplare sia presente anche in questo settore. La civetta è legata ad habitat molto comuni, quali coltivi, oliveti, ma anche centri abitati; nidifica prevalentemente in edifici rurali. In ragione di quest'ampia valenza ecologica, non è prevedibile che l'applicazione della Variante possa incidere negativamente sulla specie.

L'assiolo non è stato a tutt'oggi censito come specie nidificante nella Z.S.C. e nei suoi dintorni, bensì solo come presenza generica. Si tratta però di una specie attualmente in fase di espansione, per cui non è escluso che l'area protetta possa ospitare in futuro delle coppie nidificanti. Va detto però che la porzione di Z.S.C. limitrofa all'area di variante in oggetto risulta assai meno idonea alla specie rispetto al versante occidentale del Brione, caratterizzato da un mosaico ambientale di oliveti, prati aridi e boscaglie senz'altro molto idoneo sia alla nidificazione che all'alimentazione.

Per il complesso di questi motivi si possono ritenere del tutto trascurabili gli effetti sulla specie derivanti dall'applicazione della Variante.

L'allocco è il rapace notturno più comune in Trentino, dove è presente pressochè ubiquitariamente, tranne che nelle porzioni più schiettamente alpine. È legato alle formazioni forestali mature, con preferenza per i boschi misti, i castagneti e le faggete. La porzione di Z.S.C. adiacente all'area oggetto di Variante appare poco idonea ad ospitare questo strigiforme, in quanto la formazione boscata è poco estesa, frammentata e priva di grandi alberi. In ogni caso l'allocco è una specie relativamente poco sensibile al disturbo antropico. Per questi motivi si può considerare trascurabile l'effetto sulla specie dell'applicazione della Variante.

Il gufo reale è una specie di grande interesse ecologico. In Trentino sono stati localizzati una cinquantina di territori di nidificazione. Ricerche specifiche hanno portato ad accertare la presenza di un sito di nidificazione stabilmente occupato sul versante orientale del Monte Brione, coincidente con le nicchie tra le stratificazioni poste appena sotto la sommità del colle (Figura 5). Il sito dista circa 300 m in linea d'aria dal limite delle superfici sottoposte a Variante. Si tratta di una distanza che può essere considerata di tutta sicurezza in rapporto all'eventualità che il rapace possa subire a causa delle attività in progetto un disturbo di intensità tale da modificarne i comportamenti abituali. Infatti il gufo reale è sensibile ai disturbi occasionali che si possono verificare in prossimità del nido, ma tollera bene il disturbo "di fondo" generato dalle usuali attività antropiche: anche in Trentino sono note nidificazioni stabili a breve distanza da strade importanti e centri abitati popolosi. A tal riguardo, sul Monte Brione la presenza di una inaccessibile parete rocciosa verticale sulla quale è vietata l'arrampicata sportiva garantisce alla specie una condizione di grande sicurezza.

Va però sottolineata la necessità che nella pianificazione delle strutture insediative e delle attività ricadenti nell'area di Variante vengano escluse le azioni che possono determinare disturbo visivo nelle ore notturne sotto forma di fasci di luce puntati verso l'alto, diretti sulle pareti o in movimento.

Il territorio di caccia del gufo reale è molto vasto e comprende ampie porzioni del fondovalle e le zone collinari limitrofe; la caccia viene effettuata soprattutto negli spazi aperti. Il territorio di caccia della coppia insediata nella Z.S.C. comprende certamente anche l'area oggetto di variante, la quale diverrà in futuro meno idonea al foraggiamento a causa dell'aumento degli spazi antropizzati; considerando complessivamente l'home range l'effetto sulle risorse trofiche del rapace sarà però presumibilmente trascurabile.

La minaccia principale per la conservazione del gufo reale risulta attualmente l'elettrocuzione e lo scontro con cavi sospesi. Si tratta di un pericolo che ragionevolmente non potrà subire incrementi in conseguenza all'applicazione della Variante.

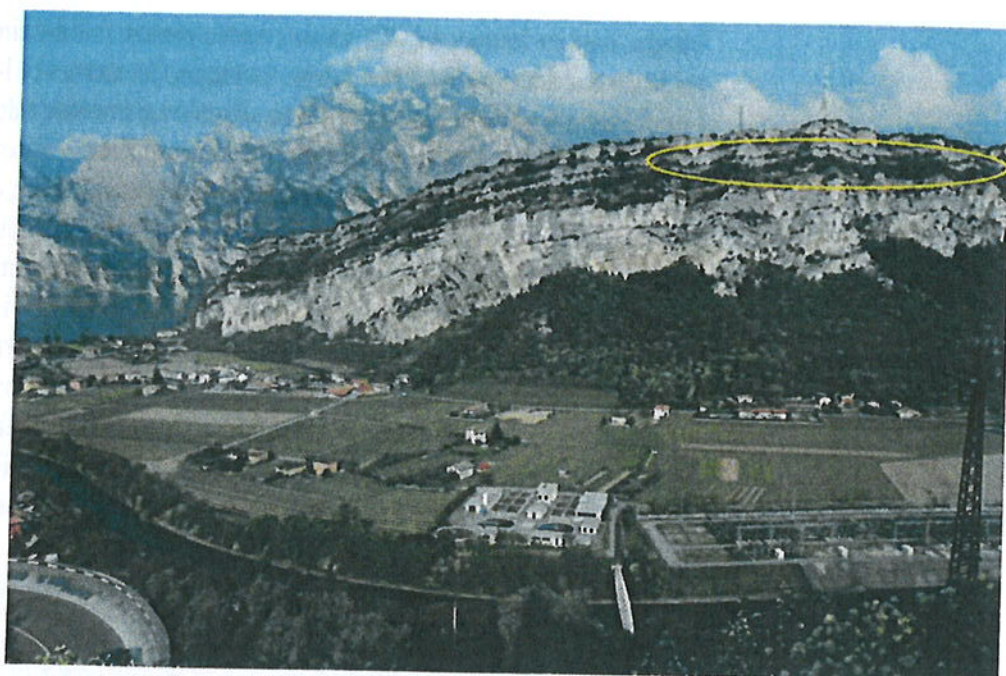


Figura 5. Localizzazione del sito di nidificazione di Gufo reale.

Il falco pellegrino rientra in modo potenziale tra le specie presenti nella Z.S.C., ma in realtà non vi sono informazioni riguardo alla nidificazione in loco. Si tratta di un rapace diurno che colloca il suo nido in nicchie delle pareti rocciose strapiombanti, a picco sui fondovalle che costituiscono le aree di caccia. Tale collocazione "in sicurezza" rende questa specie di regola assai tollerabile al disturbo generato - molto più in basso - dalle attività antropiche. Alla luce di queste considerazioni, non vi sono motivi per ritenere che il Piano in oggetto possa determinare incidenze negative sul falco pellegrino.

Il gheppio è il rapace diurno più comune e diffuso in Trentino, abbondante in tutto l'Alto Garda. Si tratta di una specie di interesse naturalistico ed ecologico, che va considerata non minacciata e, forse, localmente in espansione. Il gheppio nidifica in ambienti rupicoli e nelle zone di bassa quota caccia prevalentemente negli ambienti agricoli. È una specie spesso antropofila, che di frequente nidifica in città e paesi, su torri, campanili ed edifici storici. La sua ampia tolleranza nei confronti delle attività umane lo rende una specie non a rischio nei confronti delle attività previste dalla Variante.

Il nibbio bruno è un rapace diurno nidificante e migratore, presente in Trentino da marzo ad agosto. È strettamente legato agli ambienti umidi di bassa quota; frequenta per la caccia le aree aperte di fondovalle, i corsi fluviali e i laghi, mentre nidifica in boschi situati in prevalenza su versanti acclivi, spesso inframezzati da pareti rocciose. L'andamento demografico delle popolazioni è fortemente altalenante e nell'ultimo decennio la specie sembra in netta flessione. Il nibbio bruno nidifica nell'Alto Garda con un numero significativo di coppie, dal momento che questo territorio possiede tutti i requisiti ideali per l'insediamento: importanti zone umide, ampie superfici fondovalliche, aree boscate su versanti ripidi e poco antropizzati.

Indagini mirate effettuate nell'Alto Garda hanno permesso di definire con precisione i territori di nidificazione della specie sul Monte Brione. Le coppie, in numero di 1-4, occupano essenzialmente i ripidi boschi di versante posti nell'estremo settore nord orientale del colle, che distano più di un chilometro in linea d'aria dal limite delle superfici sottoposte a Variante (Figura 6). Sulla base delle conoscenze sull'ecologia della specie, si tratta di una distanza che può essere considerata di totale sicurezza in rapporto all'eventualità che il rapace possa subire a causa delle attività in progetto un disturbo di intensità tale da modificarne i comportamenti abituali. Per l'alimentazione i nibbi bruni si spostano anche di vari chilometri e quindi l'intera Z.S.C. risulta frequentata dalla specie. In passato risultava di grande importanza la vicina discarica di immondizie della Maza, che costituiva un punto di alimentazione formidabile per il nibbio, che in estate la frequentava con decine di esemplari. La vastità dell'area di foraggiamento di questo rapace e la spiccata preferenza per gli ambienti umidi fanno sì che non si debbano temere depauperamenti delle risorse trofiche in conseguenza all'applicazione del Piano.

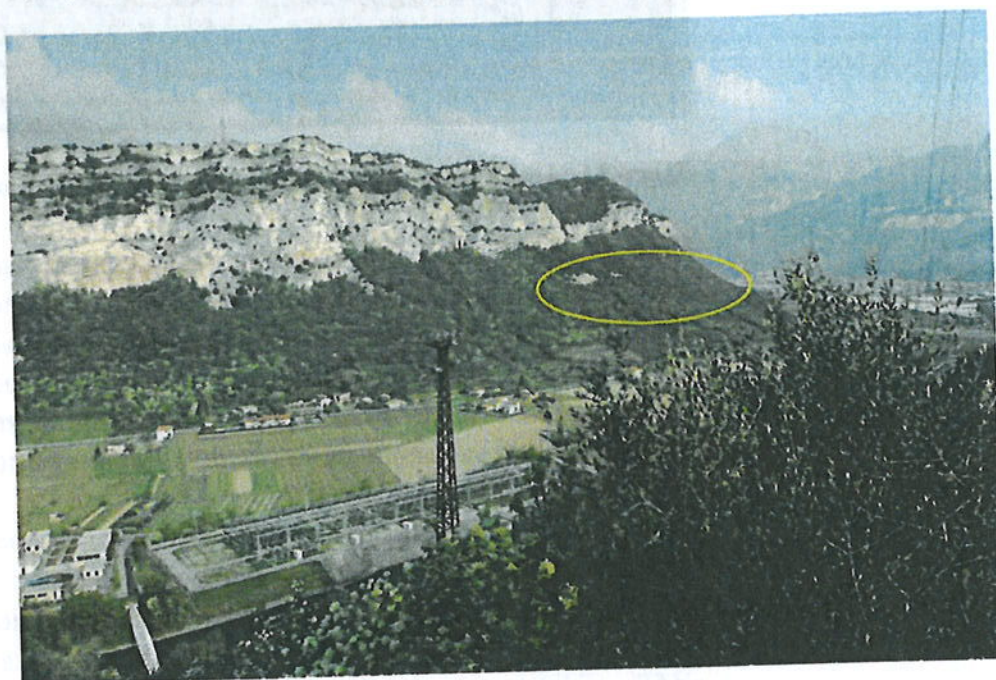


Fig. 6. Localizzazione dei siti di nidificazione principali di Nibbio bruno.

5. Considerazioni conclusive sull'incidenza ambientale

La Zona Speciale di Conservazione IT3120075 Monte Brione è un'area protetta di rilevantissimo interesse ambientale per la presenza di habitat rari e di specie florofaunistiche infrequenti, rare e minacciate.

La Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Arco, oggetto del presente elaborato, introduce delle modificazioni sostanziali nella destinazione d'uso di un'area prossima al limite sud orientale della Z.S.C., modificazioni che condurranno sostanzialmente ad una perdita di superfici agricole e a un aumento di quelle destinate ad edificato, campeggi e servizi vari. È inevitabile l'incremento della pressione derivante dalla sommatoria delle attività antropiche sulle componenti tutelate dell'area protetta limitrofa.

Nella redazione dello screening non sono emersi particolari problemi nei confronti degli habitat e delle specie tutelate nella Z.S.C.. Gli elementi di maggior delicatezza si riscontrano nella possibilità che 1) le attività legate alla presenza turistica "invadano" il bordo SE dell'area protetta determinando disturbo alla fauna e danneggiamento alla flora e all'habitat; 2) si determinino forme di disturbo alla fauna degli uccelli rapaci nidificanti sul versante soprastante l'area di Variante, soprattutto a causa di emissioni luminose non controllate.

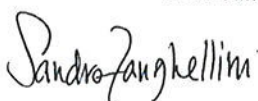
Per i motivi sopra esposti, sono prescritte le seguenti mitigazioni, già precedentemente riportate:

- "rafforzare" nei confronti dei turisti la comunicazione in merito all'esistenza della zona protetta e dei relativi vincoli tramite il posizionamento, lungo il confine NW dell'area di Variante, di 3-4 tabelle segnaletiche "di confine" e di 2 pannelli illustrativi riportanti le caratteristiche generali della Z.S.C. e le norme di corretta frequentazione (versione trilingue);
- considerare in modo rigoroso nella pianificazione delle strutture insediative e delle attività ricadenti nell'area di Variante l'esclusione delle azioni che possono determinare disturbo visivo ai rapaci nelle ore notturne sotto forma di fasci di luce puntati verso l'alto, diretti sulle pareti o in movimento.

Al netto dell'applicazione delle misure mitigatorie di cui sopra, ad un'analisi sufficientemente dettagliata e basata sulla grande mole di informazioni scientifiche disponibili, è possibile affermare che l'applicazione della variante in oggetto non potrà sortire incidenze apprezzabili sulle componenti tutelate della Z.S.C..

Trento, settembre 2017

dott. Sandro Zanghellini



ALBATROS S.R.L.
Via Venezia, 129 - 38122 TRENTO
Tel e fax 0461/984462
www.albatros.tn.it
e-mail: info@albatros.tn.it

ALBATROS S.r.l.
Via Venezia, 129 - 38122 TRENTO
Tel. e Fax 0461.984462 - E-mail: info@albatros.tn.it
P.IVA e C.F.: 01636390229
Reg. Impr. CCIAA TN n. 9903/1999

2. Considerações concernentes ao trabalho desenvolvido

As atividades desenvolvidas durante o período de trabalho foram de natureza diversa, abrangendo desde a elaboração de projetos até a execução de trabalhos de campo.

Foram realizadas diversas reuniões com o grupo de trabalho, visando a discussão dos problemas encontrados e a busca de soluções para os mesmos. Também foram realizadas visitas a locais de interesse, com o objetivo de coletar dados e informações para a elaboração do trabalho.

Os resultados obtidos durante o trabalho foram satisfatórios, permitindo a elaboração de um relatório que apresenta os dados coletados e as conclusões a que se chegou. O trabalho foi concluído dentro do prazo estabelecido.

Conclui-se que o trabalho desenvolvido foi de grande importância para a obtenção de dados e informações sobre o assunto em estudo. Os resultados obtidos permitem a elaboração de um relatório que apresenta os dados coletados e as conclusões a que se chegou.

Os resultados obtidos durante o trabalho foram satisfatórios, permitindo a elaboração de um relatório que apresenta os dados coletados e as conclusões a que se chegou. O trabalho foi concluído dentro do prazo estabelecido.

Conclui-se que o trabalho desenvolvido foi de grande importância para a obtenção de dados e informações sobre o assunto em estudo. Os resultados obtidos permitem a elaboração de um relatório que apresenta os dados coletados e as conclusões a que se chegou.

Assinatura: _____

Data: _____

Local: _____

Assinatura: _____
Data: _____
Local: _____

Assinatura: _____
Data: _____
Local: _____

Assinatura: _____



**RICERCA - PROGETTAZIONE
DIVULGAZIONE AMBIENTALE**

ALBATROS s.r.l.

Via Venezia 129 - 38122 TRENTO - Tel. e fax +39.0461.984462

info@albatros.tn.it - www.albatros.tn.it

Iscr. Reg. Impr./C.F. e PIVA 01636390229 - Capitale sociale: € 10.400,00 i.v.

Trento, 19 marzo 2018

Comune di Arco	c. a 372
Prot. n.	0009487
Data:	20/03/2018
E	Cla: 10.8

Spett.le

Comune di Arco

Dirigente Area Tecnica

Arch. Bianca Maria Simoncelli

Piazza III Novembre, 3

38062 Arco TN

PROTOCOLLO: C-6-18

OGGETTO: modifiche al Progetto di Variante del PRG di Arco e Valutazione di Incidenza ambientale Z.S.C. Monte Brione

Si premette che il sottoscritto dott. Sandro Zanghellini ha realizzato nel novembre 2016 per conto dell'Ente in indirizzo lo Studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale del Progetto di Variante in oggetto, in riferimento alle possibili interferenze con le componenti ambientali tutelate della Zona Speciale di Conservazione IT3120075 Monte Brione. Tale studio ha attestato la compatibilità ambientale del Piano in riferimento all'area protetta prescrivendo apposite misure di mitigazione; è stato sottoposto a procedura di Valutazione di Incidenza ambientale ottenendo parere positivo dagli Uffici preposti.

Nel gennaio 2018 il Comune di Arco ha apportato alcune modifiche al Progetto di Variante del PRG, sostanzialmente riferibili al cambiamento di destinazione da verde pubblico a verde privato di aree di estensione molto modesta rispetto al totale della superficie interessata dalla Variante.

L'analisi delle modifiche apportate al Progetto di Variante indica che queste non sono in grado di modificare né qualitativamente né quantitativamente le interferenze che l'adozione della Variante produrrà sulle componenti tutelate della Z.S.C. Monte Brione. Si ribadisce quindi il parere di compatibilità del Progetto esposto nello Studio di incidenza ambientale, elaborato del quale si riportano di seguito le valutazioni sintetiche conclusive:

"La Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Arco, oggetto del presente elaborato, introduce delle modificazioni sostanziali nella destinazione d'uso di un'area prossima al limite sud orientale della Z.S.C., modificazioni che condurranno sostanzialmente ad una perdita di superfici agricole e a un aumento di quelle destinate ad edificato, campeggi e servizi vari. È inevitabile l'incremento della pressione derivante dalla sommatoria delle attività antropiche sulle componenti tutelate dell'area protetta limitrofa.

Nella redazione dello screening non sono emersi particolari problemi nei confronti degli habitat e delle specie tutelate nella Z.S.C.. Gli elementi di maggior delicatezza si

riscontrano nella possibilità che 1) le attività legate alla presenza turistica "invadano" il bordo SE dell'area protetta determinando disturbo alla fauna e danneggiamento alla flora e all'habitat; 2) si determino forme di disturbo alla fauna degli uccelli rapaci nidificanti sul versante soprastante l'area di Variante, soprattutto a causa di emissioni luminose non controllate.

Per i motivi sopra esposti, sono prescritte le seguenti mitigazioni, già precedentemente riportate:

"rafforzare" nei confronti dei turisti la comunicazione in merito all'esistenza della zona protetta e dei relativi vincoli tramite il posizionamento, lungo il confine NW dell'area di Variante, di 3-4 tabelle segnaletiche "di confine" e di 2 pannelli illustrativi riportanti le caratteristiche generali della Z.S.C. e le norme di corretta frequentazione (versione trilingue);

considerare in modo rigoroso nella pianificazione delle strutture insediative e delle attività ricadenti nell'area di Variante l'esclusione delle azioni che possono determinare disturbo visivo ai rapaci nelle ore notturne sotto forma di fasci di luce puntati verso l'alto, diretti sulle pareti o in movimento.

Al netto dell'applicazione delle misure mitigatorie di cui sopra, ad un'analisi sufficientemente dettagliata e basata sulla grande mole di informazioni scientifiche disponibili, è possibile affermare che l'applicazione della variante in oggetto non potrà sortire incidenze apprezzabili sulle componenti tutelate della Z.S.C.."

Trento, 19 marzo 2018
dott. Sandro Zanghellini

Sandro Zanghellini

ALBATROS S.R.L.
Via Venezia, 129 - 38122 TRENTO
Tel e fax 0461/984462
www.albatros.tn.it
e-mail: info@albatros.tn.it

ALBATROS S.r.l.
Via Venezia, 129 - 38122 TRENTO
Tel. e Fax 0461.984462 - E-mail: info@albatros.tn.it
PIVA e C.F.: 01636390229
Reg. Impr. CCIAA TN n. 9903/1999

COMUNE DI ARCO - Provincia di Trento
AUTENTICAZIONE DI COPIE DI ATTI E DOCUMENTI
(art. 18 D.P.R., n. 445/2000)

La presente copia composta di n. 16 fogli è
conforme all'originale esibito in questo ufficio e si

rilascia in carta libro uso archivio

Arco 2/3/2018

